

NOSTRA PATRIA È IL MONDO INTERO

Sotto gli occhi del mondo intero, l'esercito sionista, l'IDF, per ordine del governo Netanyahu e con l'appoggio dell'80% dei cittadini israeliani, coloni-soldato, sta completando il genocidio della popolazione nativa della Palestina, la colonizzazione di Gaza a favore degli USA e l'annessione dell'intera Cisgiordania.

Per fare questo può contare su molti amici e alcuni buoni amici.

Tra questi Matteo Salvini, leader della Lega, vice premier e Ministro delle Infrastrutture.

TAV, Ponte sullo Stretto, ritorno al nucleare, appoggio incondizionato alle Forze dell'Ordine, razzismo e repressione sono i suoi cavalli di battaglia.

Suoi, del suo partito, del suo governo a cui la sinistra ha lasciato il lavoro sporco.

Nella desolazione di una crescente guerra tra sfruttati alcune azioni rivoluzionarie, stanche della rassegnazione all'impotenza, hanno squarciato la nebbia e rotto il silenzio complice.

Di alcune di queste azioni è accusato il compagno anarchico Juan Sorroche:

un ordigno artigianale contro la Lega in provincia di Treviso, uno contro la Scuola internazionale di Polizia, la POLGAI di Brescia, struttura di addestramento a tecniche militari di tortura e annientamento, che collabora anche con gli israeliani, uno contro il Tribunale di Sorveglianza di Trento.

Juan è rinchiuso dal 2019, dopo 2 anni di latitanza, nella sezione di Alta Sorveglianza del Carcere di Terni, con il partigiano palestinese delle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa di Tulkarem, Anan Yaeesh e alcuni prigionieri rivoluzionari comunisti delle Brigate Rosse.

In questi anni non ha mai smesso di accompagnarci nella ricerca di percorsi rivoluzionari, con critiche, poesie, dichiarazioni di solidarietà agli altri compagni detenuti in Italia e a livello internazionale, indicando che è necessario riconoscere, rivendicare e supportare l'azione rivoluzionaria per essere solidali e sostenere la lotta e la resistenza internazionale degli sfruttati contro gli stati stragisti e genocidiari.

Poche udienze ci separano dalla sentenza del processo POLGAI, in cui Juan è accusato di terrorismo e rischia una condanna pesante che si aggiungerebbe a quelle che sta già scontando.

Siamo con Juan, per la lotta anarchica rivoluzionaria, contro lo Stato e il capitale.

I NOSTRI NEMICI SONO QUA.

